

vita veduggese

Periodico di
vita cittadina a cura
dell'Amministrazione
comunale di Veduggio
con Colzano

Anno 1992
numero 30
Febbraio

Carta riciclata
100% (nessun albero è
stato abbattuto per la
produzione di questo giornale)



Nuovi sensi unici a Veduggio

di Paolo Riva

Con il prossimo mese di marzo la circolazione stradale subirà delle importanti modifiche nella zona di Via Vittorio Veneto - P.za Italia - Via Magenta.

Infatti, dopo ampio dibattito, la Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Viabilità, ha studiato la possibilità di creare un senso unico nella zona citata.

Gli scopi sono sostanzialmente due: creare dei posteggi in una zona molto carente e rendere più agevole e meno pericolosa la strettoia posta in Via Vittorio Veneto / P.za Italia.

Il senso unico, che sarà segnalato con numerosi cartelli, avrà inizio sulla Via Vittorio Veneto all'altezza dell'incrocio con Corso Milano e terminerà in Via Magenta immediatamente prima dell'innesto della Via S. Antonio e Via S. Martino (Zona Cariplo).

I veicoli provenienti da Colzano per la Via Vittorio Veneto potranno transitare come prima attraverso P.za Italia, Via Magenta, ecc.

Il divieto di transito invece riguarda i veicoli provenienti da Via Magenta che, giunti all'altezza della curva che immette nella parte finale di Via Magenta (circa 50 metri dopo il distributore di benzina), non potranno proseguire.

Questo significa che chi abita in Via Vittorio Veneto (nella parte dopo l'incrocio con Corso Milano e P.za Italia), in Vicolo della Rosa; in Via Solferino e in Via Don Cazzulani, oltre a coloro che abitano nella parte finale di Via Magenta, per recarsi a Colzano, o in Comune o alla Chiesa dovrà fare il tratto verso il distributore di benzina, Via Piave, Corso Milano, ecc. (naturalmente questo vale solo per i veicoli).

Un particolare avvertimento agli abitanti di Vicolo della Rosa, Via Solferino e Via Don Domenico Cazzulani che da P.za Italia dovranno assolutamente girare verso destra, e anche se questo obbligo è già in vigore da alcuni anni, spesso



Nella foto: la parte finale di via Magenta dove si realizzano i posteggi.

avvengono incidenti all'ingresso della strettoia perché non viene rispettato.

Con questo provvedimento si vengono a creare alcuni posteggi che saranno sicuramente ben visti da chi opera nella zona.

Posteggi si ricaveranno sulla corsia del tratto di Via Vittorio Veneto dall'incrocio con Corso Milano alla strettoia; e posteggi si ricaveranno sulla parte larga di Via Magenta da P.za Italia alla fine del senso unico. Questa iniziativa riveste comunque carattere sperimentale e potrà pertanto subire degli aggiustamenti e modifiche in futuro, in funzione dell'esperienza e delle esigenze pubbliche sopravvenute. Infatti durante il dibattito nella citata Commissione sono emerse altre interessanti proposte di Senso Unico nella zona che potranno essere prese in considerazione in seguito.

Altre proposte sono: senso unico in Corso Milano; ma questa è stata per il momento accantonata in quanto diventa di estrema difficoltà la gestione dell'incrocio con via Piave; estensione del divieto fino al distributore di benzina ma anche questa è stata per il momento accantonata fino al trasferimento del distributore stesso.

Si coglie l'occasione per rivolgere un pressante invito agli abitanti della zona e a coloro che vi transiteranno con autoveicoli ad osservare scrupolosamente il divieto in quanto una qualsiasi infrazione potrebbe essere causa di gravi incidenti.

Casa alloggio per extracomunitari a Veduggio

di Padre Vincenzo Barbieri

Mi è giunta voce che la notizia della prossima apertura d'una Casa Alloggio in Via Magenta, 69 ha destato un certo allarmismo tra la popolazione. Comprendo bene questi stati d'animo.

L'arrivo imprevisto, precipitoso e disordinato in Italia di oltre un milione di africani in meno di due anni ha assunto quasi il carattere di una invasione incontrollata ed ha provocato grossi problemi di ordine pubblico, di alloggio, di lavoro, di inserimento nel contesto sociale. E così ogni tanto amici, giornali e TV parlano di disordini, litigi, occupazioni di case da parte di immigrati provenienti dall'Africa o dall'Asia. Ciò crea comprensibilmente, in chi ascolta, una certa diffidenza per il timore che tali situazioni si ripetano nel proprio paese nel caso di arrivo di un folto gruppo di extracomunitari.

Credo sia questo il caso di Veduggio.

Ed allora penso sia utile illustrare brevemente quanto intendiamo fare col'apertura della Casa Alloggio.

L'Organismo «Cooperazione Internazionale», di cui sono responsabile, da oltre 30 anni offre il suo aiuto alle popolazioni del Terzo Mondo con l'invio di personale volontario: medici, infermieri, insegnanti, tecnici agricoli, ecc. per assistere i malati, insegnare una professione, migliorare le condizioni di vita. Si tratta quindi di italiani che partono per l'Africa, l'Asia o America Latina. E queste partenze avvengono ancora. Da quando però gli Africani, gli asiatici, i sudamericani sono venuti in massa in Italia, abbiamo creduto nostro dovere dare loro quell'assistenza - di volta in volta secondo i luoghi e le situazioni - di cui abbisognano: prima una provvisoria accoglienza (vitto ed alloggio e cure mediche: è stato il caso degli Albanesi), poi la regolarizzazione dei documenti di soggiorno, la scuola per i bambini, l'apprendimento della lingua italiana per tutti, la ricerca d'un lavoro sicuro, un alloggio stabile, le comunicazioni e il ricongiungimento coi parenti rimasti nel proprio Paese, l'invio a loro di aiuti...

Per quanto riguarda la Brianza, ci è stata segnalata la presenza di extracomunitari in regola coi documenti di soggiorno, già con un lavoro preciso, già colla conoscenza della lingua, ma spro-



Via Magenta, 69

visti di un alloggio decente, accampati alla meno peggio in locali di fortuna, sprovvisti di servizi igienici, o addirittura ricoverati in vecchie auto.

E' così che abbiamo deciso di organizzare una casa alloggio.

E perché proprio a Veduggio? La scelta di Veduggio è stata casuale.

Avrebbe potuto essere qualsiasi altra località ove esistevano gli stessi problemi. A Veduggio ci è stata segnalata l'esistenza di una casa che abbiamo giudicata idonea allo scopo.

Compiuti i necessari lavori di ristrutturazione e ottenuti tutti i permessi richiesti, pensiamo di poter ricevere una ventina di marocchini agli inizi di febbraio. Tre nostri responsabili - che hanno già vissuto nei Paesi del Terzo Mondo per circa 10 anni - saranno presenti giorno e notte. Essi stanno compiendo un'accurata selezione tra quanti hanno presentato richiesta d'ospitalità corredata da tutti i documenti, dall'attestato del datore di lavoro e da garanzia di referenze. Essi poi - da quelli che saranno ospitati - esigeranno la stret-

ta osservanza del regolamento, già sottoscritto da ognuno al momento dell'accettazione: orari di apertura e chiusura della casa; niente liti, schiamazzi, disturbi agli altri ospiti e ai vicini, regolarità nel recarsi al lavoro, pulizia diligente dei locali, ecc. I disturbatori, gli attaccabrighe, gli sfaccendati, saranno immediatamente allontanati. E' nostro desiderio poter favorire un «impatto morbido» con la popolazione di Veduggio. Pensiamo quindi utile tenere incontri ben programmati con la Comunità locale per presentare le finalità della Casa-Alloggio, esporre la varietà e la ricchezza della cultura africana, avere scambi e dibattiti sulle convergenze tra religioni cristiana e musulmana, organizzare tornei sportivi... Confidiamo nella collaborazione con le Entità locali: Comune, Parrocchia, Centri Giovanili, Attività Missionarie, Gruppi sportivi... per passare dalla prima fase di benevola accoglienza a quella di un equilibrato inserimento di questi extracomunitari nella Comunità locale.



Bilancio 1992

di Giampietro Corbetta

Ogni anno si ripete il rito dell' approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno successivo che, con l'entrata in vigore della legge 142 del giugno 1990, deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 31 ottobre dell'anno precedente, pena il suo scioglimento.

Anche il nostro Consiglio Comunale ha adempiuto alla Legge approvando il bilancio di previsione per il 1992 nella seduta del 31 ottobre 1991.

Il fatto è certamente importante in quanto permette di poter iniziare il nuovo anno finanziario potendo contare sui sicuri stanziamenti dei relativi capitoli.

Ma certo questo non è sufficiente per redigere bilanci in grado di garantire una sana amministrazione.

Infatti se la legge 142 ha aperto la strada ad una certa autonomia dei comuni, rimane sempre irrisolto il problema della esiguità dei trasferimenti statali che solamente una autonomia impositiva da parte degli Enti Locali potrà risolvere.

Per il bilancio 1992 del nostro comune possiamo dire che per la parte corrente si è cercato di non penalizzare i servizi e le strutture esistenti, purtroppo non è possibile prevedere grandi potenziamenti stante la precaria situazione dei trasferimenti statali.

Auguriamoci quindi che il Parlamento affronti con decisione ed urgenza questo problema in modo che il Comune possa programmare la sua gestione su entrate certe e sufficienti a garantire il buon funzionamento dei servizi e degli investimenti necessari alla sua comunità.

Il problema, in ultima analisi, non è solamente quello della scarsità di mezzi ma è soprattutto quello della grande incertezza nella quale ci si trova ad operare.

A parte queste doverose ed indispensabili considerazioni di carattere generale, rimane comunque la consapevolezza di quanto sia importante il bilancio di previsione per la vita del comune che resta sempre lo strumento di programmazione della vita amministrativa del Paese.

Con questa convinzione diventa quasi obbligo l'impegno a farlo conoscere ai cittadini, e anche se questo non è facile a causa della complessità burocratica si cercherà, con questo articolo, di spiegare, nel modo più semplice possibile, da dove provengono e in che modo vengono impiegate le risorse finanziarie del Comune.

Come tutti i bilanci, anche il bilancio del comune ha una entrata ed una uscita, all'interno di questi due settori le cifre vengono suddivise in capitoli, in categorie, in rubriche, ecc. secondo una logica di omogeneità dei vari settori.

Cominciamo con l'analisi dell'entrata.

Questo settore è sostanzialmente diviso in due parti; la parte delle entrate correnti che è costituito da quella serie di entrate destinate al funzionamento del comune, e la parte degli investimenti destinate alle nuove strutture che si intendono realizzare.

Per il 1992 si prevede una entrata di L. 3.748.098.000, di questi L. 3.385.588.000 in parte corrente, e L. 362.510.000 per gli investimenti.

Suddivisione delle Entrate in Parte Corrente:

Entrate da parte dei cittadini	L. 1.220.500.000	36,0%
Trasferimento dello Stato	L. 1.792.242.000	53,0%
Trasferimenti della Regione Lombardia	L. 48.846.000	1,5%
Interessi bancari	L. 32.000.000	0,9%
Partite di giro e ammortamenti	L. 292.000.000	8,6%
TOTALE	L. 3.385.588.000	100,0%

La tabella sopra riportata necessita di alcune spiegazioni:

Entrate da parte dei cittadini

Sono le tasse e le imposte che i cittadini pagano al comune: imposte sui cani e sulla pubblicità - Invim - addizionale Enel - Iciap - Tassa rifiuti solidi urbani - Diritti sui canoni e depurazioni acque civili e industriali - Proventi delle concessioni edilizie - Diritti su atti, sanzioni, servizi di assistenza scolastica - Proventi Centro Sportivo - Rimborso degli utenti dei servizi organizzati dal comune - ecc.

Le cifre più consistenti sono: Invim L. 119 milioni - Addizionale Enel L. 61 milioni - Iciap L. 220 milioni - Tassa rifiuti urbani L. 304 milioni - Canoni depurazione acque L. 80 milioni - Proventi trasporto alunni L. 45 milioni - Proventi Centro Sportivo L. 97 milioni

Trasferimenti dello Stato

Sono i trasferimenti dello Stato. Per il 1992 l'aumento dei trasferimenti è stato del 4,5% sui trasferimenti del 1991.

Le cifre più consistenti sono: trasferimenti ordinari L. 602 milioni - Trasferimenti fondo perequativo L. 434 milioni - Contributo per copertura mutui L. 685 milioni.

Trasferimenti della Regione Lombardia

Sono i trasferimenti della Regione Lombardia per l'attuazione del piano per il diritto allo studio, per l'assistenza sociale e per il centro sportivo.

Interessi bancari

Sono gli interessi per le giacenze di cassa presso la tesoreria.

Partite di giro e ammortamenti

Sono le entrate per conto terzi: ritenute previdenziali del personale, depositi cauzionali, ecc. All'entrata equivale pari uscita.

Per gli investimenti si prevedono entrate per L. 140.000.000 derivanti da oneri di urbanizzazioni che sono i proventi delle concessioni edilizie oltre a due mutui per opere pubbliche per

un totale di L. 212.510.000; a queste cifre occorre aggiungere L. 10.000.000 quali proventi per le concessioni cimiteriali. Il totale ammonta a L. 362.510.000. Molto bassa è la previsione delle assunzioni di mutui e questa scelta necessita di una spiegazione.

All'inizio del mese di ottobre dello scorso anno un telegramma del Prefetto di Milano indicava ai comuni la cifra da prevedere per il bilancio 1992.

Per stabilire le entrate relative ai trasferimenti dello Stato per il 1992, recitava il telegramma, occorre prendere l'ammontare dei trasferimenti previsti nel 1991 e aumentarli del 4,5%.

Nulla però si diceva della disponibilità di mutui e soprattutto nulla si diceva della quota di copertura da parte del bilancio dello stato degli stessi.

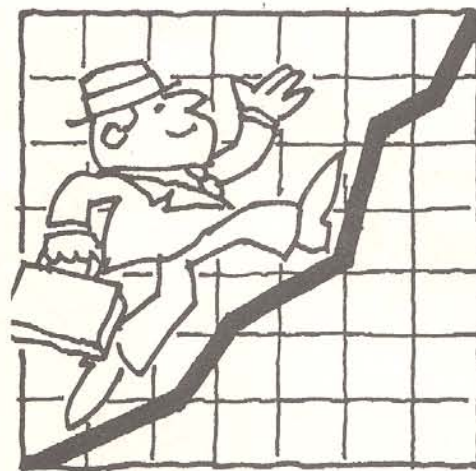
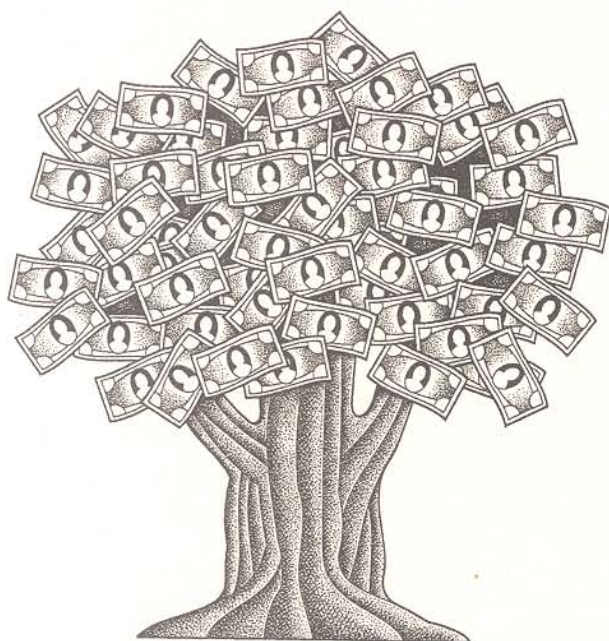
Infatti non era ancora stata approvata dal parlamento la Legge Finanziaria e il Decreto Legge per la Finanza Locale era ancora da definire.

In questa situazione diventava impossibile programmare gli investimenti coperti da mutuo, perché è necessario conoscere non solo la disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti ma anche è indispensabile sapere la quota di copertura dei mutui da parte del bilancio dello Stato in modo da stabilire quanti mutui si possono assumere senza disestare la spesa corrente con gravi rischi per il mantenimento dei servizi.

Quando sarà approvata la Legge per la Finanza Locale e quindi si potrà sapere la situazione dei mutui, si provvederà ad una analisi degli investimenti necessari ed urgenti. Dopo tale decisione si procederà ad una variazione di Bilancio inserendovi i mutui da assumere nel 1992.

Dopo l'analisi delle entrate procediamo ora all'analisi delle uscite che ammontano a L. 3.748.098.000, di questi L. 3.385.588.000 riguardanti le spese correnti, e L. 362.510.000 per gli investimenti.

Anche questo settore è sostanzialmente diviso in due parti; la parte delle spese correnti che è costituito da quella serie di spese destinate al funzionamento del comune, e la parte degli investimenti destinate alle nuove strutture che si intendono realizzare o al rifacimento delle vecchie. Il totale delle uscite è identico al totale delle entrate in quanto, per legge, il bilancio deve essere rigorosamente in pareggio.



Suddivisione delle Uscite in Parte Corrente:

Spese per gli amministratori	L. 22.000.000	0,6%
Spese per il personale	L. 850.000.000	25,1%
Spese per le manutenzioni	L. 242.100.000	7,2%
Spese per la pubblica illuminazione	L. 82.000.000	2,5%
Spese per cancelleria, poste, telefono, ecc.	L. 38.500.000	1,2%
Spese per le assicurazioni	L. 17.000.000	0,5%
Contributi ad enti, consorzi, ecc.	L. 121.500.000	3,5%
Spese per ammortamento mutui	L. 841.298.000	24,8%
Spese per prestazioni professionali	L. 21.000.000	0,6%
Spese per istruzione e cultura	L. 273.500.000	8,1%
Spese per smaltimento rifiuti urbani	L. 269.440.000	8,0%
Spese per i servizi sociali	L. 235.500.000	7,0%
Spese per la promozione dello sport	L. 10.000.000	0,3%
Partite di giro e ammortamenti	L. 292.000.000	8,6%
Varie	L. 69.750.000	2,0%
Totale	L.3.385.588.000	100,0%

Le voci che compongono il settore delle uscite sono moltissime, la suddivisione riportata nella tabella ha lo scopo di unire in poche voci le spese di competenza illustrando così il costo dei vari settori del comune. Anche queste voci necessitano di alcune spiegazioni.

Spese per gli amministratori

Sono le spese per gli amministratori: indennità, gettoni di presenza, rimborso spese, ecc.

Spese per il personale

Sono le spese per tutto il personale comunale comprensive degli stipendi, straordinari, oneri sociali, ecc.

Spese per le manutenzioni

Sono il costo delle manutenzioni nonché il costo dei consumi per il riscaldamento, l'energia elettrica, l'acqua potabile ecc. di tutte le strutture pubbliche: municipio - scuole - centro sportivo - centro culturale - fognature - rete idrica - strade - parchi pubblici - ecc.

Spese per la pubblica illuminazione

E' la spesa per l'energia elettrica e le manutenzioni della rete di pubblica illuminazione.

Spese per cancelleria, posta, telefono, ecc.

Sono il costo della cancelleria, le spese postali e telefoniche, gli abbonamenti alle riviste tecniche, ecc.

Spese per le assicurazioni

In questo settore ci sono le spese per le assicurazioni di tutte le strutture comunali.

Contributi ad enti, consorzi, ecc.

Sono i trasferimenti del comune ai vari consorzi di appartenenza: Consorzio Acqua Potabile - Consorzio Bonifica Alto Lambro - Consorzio Trasporti Nord Milano - Consorzio di Villa Greppi - ecc.

Inoltre sono le spese per l'adesione alle varie associazioni: associazione nazionale comuni d'Italia - Unione provinciale enti locali - Lega delle Autonomie - ecc.

Spese per ammortamento mutui

Sono le spese per l'ammortamento di tutti i mutui attualmente in restituzione, sono comprensive degli interessi e del capitale.

E' necessario far notare che a fronte di un costo annuo di L. 841.298.000 c'è un'entrata di L. 685.691.000 da parte dello stato per la copertura di parte dell'ammortamento. Quindi l'effettivo carico sul bilancio comunale ammonta a L. 155.607.000 a fronte di un totale di L. 7.461.071.167 di mutui attualmente in ammortamento.

Spese per prestazioni professionali

Sono il costo per la redazione degli strumenti urbanistici oltre alle parcelle notarili per i vari contratti.

Spese per istruzione e cultura

Sono le spese riferite al funzionamento delle nostre scuole e del centro culturale.

Da questa cifra sono escluse le spese riferite alle manutenzioni degli edifici, ai consumi energetici ed al personale che sono inserite nei rispettivi settori sopra descritti.

Le cifre più consistenti sono: contributo scuola materna L. 85 milioni - contributo scuola media L. 53 milioni - spese per il trasporto alunni L. 90 milioni - integrazione attività parasco-

lastiche L. 15 milioni - acquisto libri e riviste per la biblioteca L. 7 milioni.

Spese per smaltimento rifiuti urbani

E' il costo della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel nostro paese.

La suddivisione della spesa è la seguente: Canone di appalto del servizio raccolta, trasporto e pulizia strade L. 132 Milioni - Quota smaltimento L. 132 Milioni - Spese varie per nettezza urbana L.5 Milioni.

Spese per i servizi sociali

Sono le spese relative agli interventi sociali. Anche da questa cifra sono escluse le spese riferite al personale che sono inserite nel rispettivo settore sopra descritto. Le cifre più consistenti sono: Assistenza Handicappati L. 127 Milioni - Assistenza Anziani L. 46 Milioni.

Spese per la promozione dello sport

E' la spesa della Polisportiva Comunale per le attività sportive.

Partite di giro e ammortamenti

Sono le uscite per conto terzi; ritenute previdenziali del personale, depositi cauzionali, ecc. All'uscita equivale pari entrata.

Varie

Sono le numerose voci di piccole entità.

Rimane da analizzare le spese per investimenti che come già scritto in Entrata ammontano a L. 362.510.000 così suddivise.

Mutuo di L. 100.000.000

Si tratta di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti e con ammortamento a totale carico del Bilancio dello Stato da destinare al rifacimento di parte della rete idrica.

Mutuo di L. 112.510.000

Si tratta di un mutuo, in fase di assunzione, con il Credito Sportivo per la realizzazione degli spogliatoi del Campo Pluriuso del Centro Sportivo Comunale.

Il costo totale di questi spogliatoi ammonta a L. 400 milioni da coprire con un mutuo richiesto nel marzo del 1990 alla Cassa Depositi e Prestiti, solo nell'estate del 1991 la Cassa ha dato la sua adesione ma solamente per un importo di L.287.490.000. Si tratta quindi di assumere un mutuo per la differenza.

Si prevedono infine investimenti per L. 150 milioni da finanziare con oneri di urbanizzazione e proventi cimiteriali così distribuiti:

- 1) L. 31.000.000 per investimenti nell'edificio delle Scuole Medie.
- 2) L. 10.000.000 per interventi nel cimitero.
- 3) L. 30.000.000 per sistemazione delle reti idriche.
- 4) L. 20.000.000 per interventi nel Centro Sportivo.
- 5) L. 9.000.000 per ampliamento impianti di illuminazione.
- 6) L. 5.000.000 per acquisto aree.
- 7) L. 45.000.000 per opere varie di urbanizzazione.

Così si conclude la spiegazione del Bilancio di Previsione per l'anno 1992. Come già scritto all'inizio, lo scopo non è solo di portare a conoscenza dei cittadini di Veduggio le scelte fatte ma anche di avvicinarlo ai meccanismi burocratici della finanza pubblica cercando di spiegare il bilancio e renderlo così, nel limite del possibile, comprensibile a tutti.

Considerazioni della Democrazia Cristiana al Bilancio di Previsione 1992

Diventa sempre più impossibile elaborare dei bilanci di previsione che tengano conto delle esigenze della comunità.

Ci sono spese fisse per le quali non è possibile nessun cambiamento, è il caso dei costi del personale, delle manutenzioni, dei mutui, ecc. e davanti ad aumenti di costi che vanno ben oltre il tasso programmato di inflazione ci si ritrova con aumenti dei trasferimenti statali pari al 4,5%. In questa situazione non vi è spazio per scelte innovative o per il potenziamento di servizi, ma ci si deve limitare a gestire le risorse disponibili cercando di non diminuire l'esistente. Da questo punto di vista possiamo dire che l'Amministrazione Comunale ha redatto un buon bilancio, tenendo conto delle considerazioni sopra esposte. Rilevante, riteniamo, sia la scelta di non inserire in bilancio nuovi investimenti a parte i due mutui che sono comunque derivazioni del 1991. Questo, come è stato ben spiegato nella seduta del Consiglio Comunale che ha approvato il bilancio, non vuol dire che non si faranno investimenti nel 1992 ma significa solamente fare le cose in modo serio.

Infatti al momento dell'approvazione del Bilancio nessun Comune era in grado

di sapere quanti mutui si potevano assumere e quanta quota del loro ammortamento sarebbe stata coperta dallo Stato così come avviene tutti gli anni.

Prevedere l'assunzione di mutui senza conoscere i dati sopra descritti significa solamente gettare fumo in faccia alla gente perché non ci sarebbe stata nessuna certezza che i mutui sarebbero stati assunti. Non bisogna dimenticare che i mutui poi, bisogna pagarli, e questo incide pesantemente sulla spesa corrente, cioè la spesa dei servizi.

Crediamo che all'amministrazione Comunale non sarebbe costato nulla inserire qualche centinaio di milioni da coprire con mutui, ma sarebbero state cifre inventate, mutui cioè, inseriti in bilancio ma senza la certezza di poterli assumere. La certezza invece la si avrà solamente nel momento in cui il parlamento approverà non solo la Legge Finanziaria ma anche la Legge per la Finanza Locale, in quel momento si potrà fare una variazione di bilancio inserendovi, questa volta con la certezza di poterlo fare, i mutui da assumere nel 1992.

Questo, a nostro avviso, è un modo serio di amministrare. Tornando ad una valutazione generale del bilancio, dob-

biamo purtroppo prendere atto che, stante la situazione di incertezza in cui operano tutti i Comuni, le Amministrazioni si dovranno dedicare alla semplice ordinaria amministrazione.

In questo modo viene a mancare l'impulso politico dell'amministrare, viene cioè a mancare la possibilità di esercitare le scelte amministrative sulla base delle vere esigenze della comunità e non, come succede ora, sulla base delle poche risorse disponibili. Con l'entrata in vigore della Legge 142 del giugno 1990 si sperava che la tanto attesa autonomia dei comuni potesse trasformarsi in un importante momento di cambiamento dei rapporti tra lo Stato centrale e il piccolo Stato periferico che è il Comune, purtroppo la riforma delle autonomie locali è rimasta zoppa perché ancora oggi manca l'autonomia finanziaria, dovendo i Comuni dipendere finanziariamente ancora quasi totalmente dallo Stato.

Concludendo, vogliamo formulare l'augurio che il Parlamento si dedichi con urgenza a costruire una vera autonomia dei Comuni che, in una società sempre più esigente di servizi che funzionino, sono gli unici che possono risponderci con tempestività ed efficienza.

Commento della minoranza consiliare sul Bilancio 1992

Mai come in questo periodo la maggioranza consiliare si è lamentata nei confronti dello Stato. L'Amministrazione afferma che, siccome i trasferimenti dello Stato agli enti locali sono da calcolarsi con un aumento del 4,5% rispetto al 1991 e non si può definire l'ammontare dei mutui, non è possibile garantire il funzionamento dei servizi e fare una previsione degli investimenti. Ma non è colpa dello Stato se il Comune di Veduggio ha superato le previsioni iniziali nella realizzazione di importanti opere pubbliche.

Non è colpa dello Stato se l'Amministrazione comunale si è lanciata nella costruzione di una scuola elementare senza prevedere adeguati lavori di drenaggio del terreno, con conseguenti aumenti di spesa dopo la scoperta.

Non è colpa dello Stato se il progetto per la costruzione dei minialloggi per gli anziani non prevedeva neanche (forse per far sembrare accettabili i costi) l'impianto

di riscaldamento e altri lavori necessari. Conseguenza: si è dovuto fare altri mutui per completare le opere.

In sostanza noi riteniamo che i problemi finanziari del Comune di Veduggio derivino sì dalla stretta che lo Stato ha operato nei trasferimenti, ma siano causati soprattutto dalla cattiva gestione delle risorse da parte di chi ci amministra.

Noi rileviamo inoltre diverse manchevolezze nelle previsioni fatte. Ad esempio:

1) sarebbe stato necessario prevedere cifre maggiori per il rifacimento della rete idrica, viste anche le recenti vicende;

2) si sarebbe dovuto stanziare una cifra per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel Distretto sanitario;

3) la cifra stanziata per la manutenzione e la gestione degli immobili comunali ci pare insufficiente (gli edifici del centro sportivo necessitano ormai di lavori di manutenzione, prima che la trascuratezza

li porti a un degrado tale da rendere molto costosi gli interventi tardivi; la scuola media necessita di pensiline per il passaggio tra i vari edifici e per la sosta degli studenti prima dell'apertura in caso di maltempo);

4) la costruzione di nuovi colombari in cimitero è ormai indilazionabile, ma di essi non si parla nel bilancio.

In conclusione non si può aspettare l'autonomia impositiva per i Comuni quale toccasana per le difficoltà finanziarie: il cittadino è già fortemente tassato dallo Stato e non c'è certo bisogno che anche i Comuni vadano a gravare su di esso con altre imposte.

Occorre invece usare oculatamente le risorse a disposizione senza impelagarsi in grandiosi lavori mal progettati e gestiti in modo non sempre del tutto trasparente.

Per questo la minoranza consiliare ha votato "no" al bilancio di previsione per il 1992.

EMERGENZA RIFIUTI

Nel quadro della gravissima situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani si ritiene doveroso pubblicare la lettera che il Presidente del Consorzio Provinciale Est Milanese ha recentemente inviato al nostro Comune.

Questo Consorzio gestisce la discarica di Cavenago Brianza dove da anni vengono smaltiti i nostri rifiuti tramite il Consorzio Provinciale della Brianza Milanese.

**Ai Signori Sindaci
dei Comuni della
BRIANZA MILANESE
Loro sedi.**

Egr. Sig. Sindaco,
comunico che l'Assemblea Consortile con proprio atto n. 36 in data 9/11/1991 ha deliberato le nuove tariffe di smaltimento rifiuti presso la discarica consortile di Cavenago Brianza.

La tariffa per i Comuni non consorziati è stata fissata in L. 85.000 a tonnellata con aumento quindi di L. 5000 per tonnellata.

Mi corre però l'obbligo di richiamare la Sua attenzione su alcune doverose considerazioni:

1) il Comune da Lei amministrato smaltisce i propri rifiuti a Cavenago Brianza ininterrottamente dal 1988, pur non facendo parte del Consorzio.

2) La recentissima, ennesima emergenza rifiuti che ha messo in crisi Comuni limitrofi al Vostro Consorzio, non ha investito le Sue comunità solo ed esclusivamente perché, per senso di responsabilità, abbiamo assicurato lo smaltimento alla nostra discarica.

3) Viceversa, i Comuni interessati dall'emergenza, sono stati costretti a smaltire i loro rifiuti fuori regione con un costo complessivo (rilevato dalla stampa) di L. 210.000 a tonnellata; cioè due volte e mezza la nostra tariffa.

4) Queste assurde situazioni si sono verificate perché troppi Comuni, compreso quello da Lei amministrato, non hanno voluto affrontare il problema rifiuti. Per quanto a nostra notizia (e ci auguriamo di essere brutalmente smentiti) a tutt'oggi non ci sono iniziative serie che possano farci ritenere che, in tempi brevissimi, sarete in grado di essere autosufficienti.

5) Come certamente saprà la discarica di Cavenago chiuderà per saturazione al 30/06/1992.

6) Purtroppo la Regione Lombardia non ha ancora approvato il progetto di una nuova discarica da noi presentato in attuazione del piano di cui alla Legge 37/88.

7) Così stando le cose si arriverà alla situazione assurda di costringere i nostri Comuni a smaltire i rifiuti fuori Regione a L.210.000 per tonnellata.

8) Vorrei chiarire che non c'è, da parte

nostra, nessuna volontà di interferire nella Vostra sfera di competenza: solo che le Vostre non decisioni interferiscono pesantemente con la nostra autonomia e, cosa ancor più grave, sui bilanci dei nostri Comuni.

9) Ed è per questo motivo che Le preannuncio che, a breve, saremo costretti a non accettare più i rifiuti del suo Comune.

La invito pertanto a trovare da subito una discarica alternativa anche fuori Regione Lombardia.

10) Mi auguro che, rendendosi conto della situazione e comprendendo le nostre buone ragioni, non vorrà sollecitare decisioni di imperio della Regione contro di noi.

Si aprirebbe un contenzioso certamente grave e spiacevole che darà una pessima immagine delle nostre istituzioni locali.

11) Tenga comunque presente che, se

mai si aprirà una discarica sul territorio del nostro Consorzio, essa sarà ad esclusivo servizio dei Comuni dell'Est Milanese.

12) Sono certo che ella, ponendosi nei panni dei suoi colleghi dell'Est Milanese, approverà senz'altro questa decisione.

13) Da ultimo Le comunico che la nostra Assemblea ha dato mandato al Consiglio Direttivo di verificare se esistono atti concreti, da parte del Consorzio della Brianza Milanese, che possano preludere ad una autonoma capacità di smaltimento.

Mi farò promotore di un incontro tra il nostro Consiglio Direttivo e quello della Brianza Milanese alla quale mi auguro vorrà assicurare la Sua presenza.

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(A. Cantù)

31 OTTOBRE
I COMUNI APPROVANO I BILANCI DI PREVISIONE PER IL 1992

COSA FA IL TUO COMUNE?

SCUOLE, ACQUA POTABILE, ASILI NIDO, RACCOLTA RIFIUTI, TRASPORTI, TEATRI, BIBLIOTECHE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ASSISTENZA AGLI ANZIANI, AIUTI AGLI IMMIGRATI, SOSTEGNO AGLI HANDICAPPATI, CASE POPOLARI, CARTE D'IDENTITÀ, CERTIFICAZIONI, LICENZE VARIE, PIANI REGOLATORI, MERCATI, GAS, PROMOZIONE TURISTICA, TUTELA DELL'AMBIENTE, ARREDO URBANO, CIMITERI, MUSEI, AREE INDUSTRIALI.

QUESTO ED ALTRO FANNO GLI 8.097 COMUNI ITALIANI. I CITTADINI SPESSO CI CRITICANO, MA DEVONO SAPERE CHE TUTTO PER NOI È DIVENTATO PIÙ DIFFICILE. IN DIECI ANNI (1981 - 1991) LE SPESE DELLO STATO SONO AUMENTATE DEL 207%. I TRASFERIMENTI ALLE REGIONI DEL 200%; QUELLI PER IL FONDO SANITARIO DEL 199% E QUELLI PER LE IMPRESE ADDIRITTURA DEL 335%. INVECE I TRASFERIMENTI DELLO STATO AI COMUNI SONO AUMENTATI SOLO DEL 121%. IN QUESTI 10 ANNI, SIAMO IL SETTORE CHE HA CONTRIBUITO DI PIÙ AL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA, ALTRO CHE "LOBBY DEL CAMPANILE"!

PER MANTENERE I SERVIZI E SOSTENERE LA NOSTRA AUTONOMIA ABBIAMO DOVUTO AUMENTARE LE TARIFFE, FACENDO GRAVARE SEMPRE DI PIÙ I COSTI SUI CITTADINI.

GOVERNO E PARLAMENTO DA ANNI CI PROMETTONO AUTONOMIA FINANZIARIA E IMPOSITIVA, MA ANCHE QUEST'ANNO L'AUTONOMIA CI VIENE NEGATA E LE NOSTRE FINANZE SONO ULTERIORMENTE COMPRESSE. TAGLI AI SERVIZI, BLOCCO DELLE ASSUNZIONI, DRASTICA RIDUZIONE DEGLI INVESTIMENTI: DEVI SAPERE CHE IL TUO COMUNE

STA SOFFOCANDO!

CHIEDIAMO DA SUBITO UNA NUOVA POLITICA PER I COMUNI

(Annuncio a pagamento pubblicato dall'ANCI sui quotidiani nazionali il 30 ottobre scorso)

Dove finiscono i nostri rifiuti?

di Silvia Negri

Ognuno di noi produce una massa enorme di rifiuti di ogni tipo che vengono definiti rifiuti solidi urbani.

Dove vanno a finire?

La Legge regionale 10 maggio 1990 n° 51 ha portato innovazioni nel sistema dei rifiuti: essa è volta a favorire la raccolta differenziata e il riutilizzo delle materie prime secondarie e detta norme precise per la sua attuazione; inoltre essa chiama a collaborare non solo i comuni ma anche i cittadini.

Allo scopo di ottenere risultati soddisfacenti sono nati diversi consorzi; il comune di Veduggio fa parte del Consorzio provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la cui popolazione complessiva si aggira attorno ai 297.359 abitanti di cui 122.846 Monza e 174.513 gli altri comuni (Albate, Besana, Biassono, Cenate, Giussano, Lissone, Macherio, Renate, Seregno, Sovico, Triuggio, Veduggio, Verano) per circa tonnellate 310/giorno di rifiuti solidi urbani.

E' stato calcolato in base a dati statistici che un cittadino produce circa 850 gr. di rifiuti al giorno.

L'obiettivo fondamentale è indubbiamente quello di ridurre il quantitativo e cercare di limitare gli sprechi.

Il servizio di raccolta dei rifiuti si basa sul sistema dei «sacchi a perdere» e viene svolto con una periodicità trisettimanale. La composizione media dei rifiuti raccolti è la seguente: sostanze organiche, carta, plastica, vetro, materiale fine e metalli.

Sull'intero territorio comunale sono state istituite diverse raccolte differenziate attraverso campane per il recupero dei materiali definiti riciclabili, essi sono: carta, lattine, vetro, plastica.

La carta usata costituisce circa il 25% dei rifiuti solidi urbani interrati in discarica, recuperarla significa avere vantaggi economici ed ecologici, come per esempio:

- salvaguardia del patrimonio forestale (70 kg di carta evitano l'abbattimento di un albero d'alto fusto);
- minore inquinamento dovuto alla combustione;
- risparmio di energia per la produzione di cellulosa;
- risparmio dei costi di smaltimento rifiuti;
- risparmio di spazio (meno rifiuti da

interrare in discarica).

Attualmente sul territorio comunale sono presenti cinque contenitori appositi.

Le lattine per le bibite sono costituite da alluminio, che rappresenta il 5% dell'intera quantità di rifiuti interrati in discarica. Il riciclo di questo materiale consente infatti un risparmio del 95% dell'energia elettrica necessaria per produrre una lattina partendo dalla materia prima (la bauxite).

La raccolta differenziata ci permette diversi vantaggi, fra cui:

- recupero materia prima;
- risparmio energetico;
- minor inquinamento perché minore è l'energia di combustione;
- risparmio di spazio (meno rifiuti in discarica).

Pertanto lattine e barattoli non vanno gettati con gli altri rifiuti domestici; possono essere deposti in tre contenitori dislocati per le vie del paese.

Barattoli, scatolette e materiali ferrosi in genere non devono essere mischiati alle lattine ma portati nel cassone apposito.

“Riconoscere le lattine in alluminio da quelle di metallo è facile: basta una calamita”.

Il vetro costituisce circa il 10% del materiale che in genere va in discarica, invece rappresenta una materia prima riciclabile al 100% senza dispersione e perdita di qualità.

Oggi sul nostro territorio comunale sono presenti sedici contenitori di cui cinque nuovi. Raccogliendo il vetro nelle campane verdi si evitano lacerazioni dei sacchi e infortuni agli addetti, oltre ai seguenti risparmi:

- recupero di materia prima;
- risparmio di energia per nuova produzione di vetro partendo dai cocci;
- riduzione di inquinamento per minor impiego di energia;
- risparmio di spazio in discarica.

E' molto importante evitare di depositare il materiale vetroso intorno alle campane perché i contenitori vengono svuotati meccanicamente e non potrebbe essere raccolto.

La PLASTICA delle bottiglie, gli involucri di elettrodomestici, scatole, imballaggi di macchine, ecc. devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti domestici.

Il materiale plastico fino ad oggi veni-

va interrato in discarica, ma ci si è accorti che alcuni tipi di plastica, se separati accuratamente, possono essere riutilizzati (PVC, PET), a questo scopo si è deciso di posizionare cinque campane per il recupero delle bottiglie di plastica. Questo tipo di raccolta differenziata ci consente:

- risparmio di materia prima (petrolio);
- risparmio di energia per nuove produzioni;
- riduzione di inquinamento conseguente il risparmio di energia;
- risparmio di spazio per il minore volume di rifiuti in discarica.

Oltre a questa categoria di rifiuti solidi urbani riciclabili, esiste un'altra categoria di rifiuti solidi definiti pericolosi di cui fanno parte le pile scariche e i medicinali scaduti.

Le PILE devono essere smaltite separatamente perché contengono sostanze chimiche inquinanti come mercurio, nichel, cadmio e piombo che possono determinare gravi danni alle falde acquifere e all'aria in caso d'incenerimento.

Per eliminare questo tipo di rifiuto è necessario gettarlo negli appositi contenitori in cartone collocati presso i negozi incaricati e nei contenitori in vetroresina posizionati presso le scuole e il centro sportivo.

Come per i materiali precedenti la loro raccolta differenziata comporta diversi vantaggi:

- risparmio e recupero materia prima;
- risparmio di energia per nuove produzioni;
- riduzione notevole di inquinamento per la pericolosità del contenuto delle pile;
- risparmio di spazio per il minor volume che finisce in discarica.

I MEDICINALI SCADUTI sono anch'essi rifiuti pericolosi e come tali non vanno mescolati con i normali rifiuti domestici.

All'interno delle farmacie vi è un apposito contenitore per la loro raccolta. Se non smaltiti correttamente, essi provocano gravi danni: i principi attivi possono inquinare i terreni e con le piogge possono arrivare ai pozzi da cui attingiamo acqua potabile. Per questo tipo di rifiuti il sistema corretto di smaltimento è la termoriduzione con conseguente minor inquinamento per l'ambiente e risparmio di spazio.

Dopo questa carrellata, ciascuno di

noi può rendersi conto che il volume dei vari tipi di rifiuti prodotti nelle abitazioni e nelle attività produttive ha ormai raggiunto livelli tali da richiedere una nuova modalità di raccolta e di smaltimento anche in relazione alle esigenze di tutela dell'ambiente e della salute.

E' pertanto necessario che tutti si impegnino ad utilizzare in modo appropriato i contenitori predisposti alla raccolta, si otterrà sia una riduzione della quantità di rifiuti da smaltire sia un recupero di materia prima evitando l'inquinamento di suolo, aria e acqua, beni sempre più preziosi.

I contenitori sono installati nelle seguenti vie:

Contenitori per il vetro:

- Cascina Tremolada
- Posteggio via Carlo Porta/Ang. via Libertà
- Posteggio via Dante
- Via Montegrappa/Località Selvetta
- Via Cavour/Ang. via Piave
- Piazza IV Novembre
- Posteggio municipio
- Corso Milano (vicino Ufficio Postale)
- Via Magenta/Piazza Italia
- Via Magenta/Centro Culturale
- Via Magenta/Ang. via Concordia
- Via Magenta (vicinanza passaggio livello)
- Centro Sportivo Comunale
- Via Marconi/Ang. via Fermi
- Posteggio via Matteotti

Contenitori per la carta:

- Posteggio via Carlo Porta/Ang. via Libertà
- Posteggio via Dante
- Posteggio Municipio
- Posteggio via Magenta/Piazza Italia
- Via Magenta (vicinanza passaggio livello)
- Cassone presso Cimitero

Contenitori per la plastica (solo bottiglie e contenitori):

- Posteggio via Carlo Porta/Ang. via Libertà
- Posteggio via Dante
- Posteggio Municipio
- Via Cavour/Ang. via Piave
- Via Magenta/Piazza Italia

Contenitori per alluminio (lattine):

- Posteggio via Dante
- Posteggio Municipio
- Via Magenta/Piazza Italia

Si invitano i cittadini ad utilizzare i contenitori esclusivamente per i materiali citati, evitando di abbandonare materiali all'esterno degli stessi.



Promemoria dell'ecoconsumatore, parte I^a

di Ermano Spinelli

L'intenzione che sta alla base di questo promemoria non vuole essere quella di tediare i lettori di Vita Veduggese con idee strane buttate lì perché oggi sono di moda, ma di dare un piccolo spunto in più a chi crede che la difesa dell'ambiente dipenda da ognuno di noi e non dagli altri.

Tratto da un opuscolo del Movimento Consumatori, inizio dai suggerimenti che si possono adottare in casa per non avere il bianco più bianco.

- Liberatevi dall'ossessione del bianco, la biancheria per essere pulita non deve essere necessariamente bianchissima.

- Attenzione al detersivo con il bollino rosso: è quello in cui il fosforo è stato sostituito dall'NTA (nitrilotriacetato), un sale ancor più pericoloso.

- Preferite i detersivi che lavano a 60°, senza dover "cuocere" il bucato a 90-95°.

- Moderate la quantità di detersivo: la qualità del bucato non viene migliorata, mentre l'uomo e l'ambiente vengono messi in pericolo.

- Rinunciate agli ammorbidenti: in 4-5 kg di biancheria restano fissati fino a 5 gr. di tensioattivi cationici, che verranno rimossi nel bucato successivo da altrettanti 5 gr. di tensioattivi anionici. Se non volete aspettare che la biancheria si ammorbida in indossandola, aggiungete un po' di aceto alla risciacquatura.

- Aspettate a lavare quando avete la lavatrice piena.

- Se non disturbate i vicini, avviate la vostra lavatrice dopo le 22, in questo modo si decongestiona la rete elettrica.

- Per pulire le tazze del caffè latte o i bicchieri non è indispensabile usare il detersivo. Spesso basta sciacquarli. E' molto meno dannosa una molecola residua di cibo che non una di detersivo.

- Ricorrete il meno possibile agli smacchiatori, quasi tutti dannosi alla salute. Ricordate che con il talco (per l'unto), l'acqua calda e il sapone, con l'aceto, il sale o l'alcol riuscite a togliere quasi tutte le macchie.

- Prodotti spray per stirare: se inumidite la biancheria a mano, impiegherete lo stesso tempo senza rischi, e non rovinare il ferro da stiro.

- Per pulire i vetri basta l'acqua e una pelle di daino. Se sono molto sporchi versate nell'acqua uno spruzzo di aceto.

- L'aceto è un anticalcareo a buon mercato: usatelo nella lavatrice, per pulire i rubinetti, per pulire il WC e come decalcificante.

Acqua potabile: un bene sempre più prezioso

a cura di Giampietro Corbetta

Dopo l'esperienza che, insieme ai cittadini di Besana e di Renate, abbiamo vissuto nello scorso autunno quando per circa un mese ci siamo trovati a convivere con l'acqua non più potabile e quindi non usabile a scopi alimentari, tutti ci aspettiamo che si pongano in opera gli strumenti necessari ad evitare che quella triste esperienza possa ripetersi.

Invece si scopre che tutto resta come prima, o quasi.

Gli interventi che il Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Milano dovrebbe fare, restano bloccati per la mancanza di fondi.

Quella della mancanza di fondi è un problema oramai cronico, e l'unica possibilità di soluzione sembra essere un intervento sulle tariffe che, oltre a costituire un incentivo per un uso più diligente dell'acqua potabile, permetterebbe una disponibilità finanziaria in grado di coprire i costi dei notevoli interventi necessari a produ-

re acqua potabile nella quantità, ma soprattutto nella qualità, necessaria al soddisfacimento dei bisogni quotidiani di tutti i cittadini.

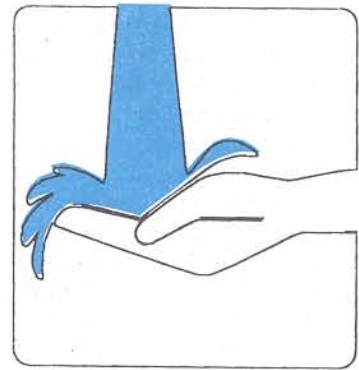
Questa sembra essere la tesi che i dirigenti del Consorzio, gestore degli acquedotti di buona parte dei Comuni della Provincia di Milano quindi anche il nostro, intendono discutere.

Di seguito si pubblicano alcuni articoli apparsi sul periodico del Consorzio, *Il Tempo dell'acqua* che possono costituire una riflessione sul problema di una revisione delle tariffe dell'acqua.

Siamo tutti appesi al cappio delle tariffe

di **Giuseppe Tavecchia**
Presidente del Consorzio

Non è un modo di dire, è la pura verità: siamo tutti appesi al cappio delle tariffe.



Gli sforzi che abbiamo compiuto per l'elaborazione di un nuovo, moderno, efficiente sistema idrico, in grado di fare fronte alle esigenze di una popolazione di 1.800.000 abitanti (203 Comuni della Provincia di Milano su 249), si sono infranti contro il muro delle tariffe.

La situazione è molto difficile, lo stato della rete idrica è disastroso. Perdiamo per strada fra il 35 e il 40% dell'acqua immessa nella rete nazionale. L'inquinamento ci ha costretti a rincorse difficili e affannose. Il 1991 sarà ricordato come l'anno dell'emergenza continua; atrazine, solventi clorurati e nitrati ci hanno creato grossi problemi.

Abbiamo dovuto intervenire ora qua ora là con misure tampone, e quindi costose, pur disponendo di precisi piani di risanamento da tempo messi a punto dal Consorzio.

L'emergenza, insomma, ci ha preso la mano costringendoci a fare cose che non avremmo voluto fare secondo i principi che devono informare una sana e moderna gestione delle risorse.

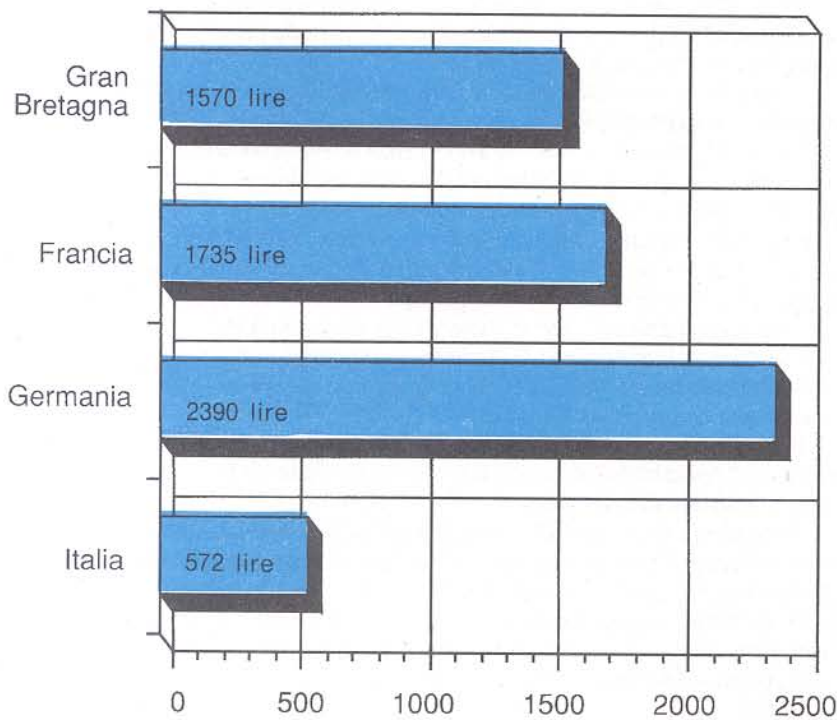
I piani di risanamento sono rimasti nel cassetto non per mancanza di volontà politica da parte del Consorzio ma più semplicemente di mezzi finanziari, di soldi insomma.

Scrivo più semplicemente avvertendo il significato ironico che l'espressione assume.

In realtà, infatti, tutto il dramma: ricerche, confronti, progetti, speranza, delusioni, tutto si è svolto proprio attorno a questa cronica mancanza di mezzi finanziari. I soldi non ci sono. E non sembra, stando alle crescenti difficoltà del bilancio dello Stato, che ci saranno nel prossimo futuro.

Da quella parte non c'è dunque da sperare molto. Non voglio entrare nel merito delle ragioni che hanno portato a tale situazione, non spetta né a me né ai diri-

Prezzo medio dell'acqua al metro cubo



(Fonte - Società di studi a partecipazione statale)



genti del Consorzio che hanno compiti di gestione e quindi manageriali. A noi tocca il compito di assicurare l'acqua potabile in quantità sufficiente e di buona qualità ai Comuni consorziati.

Ed è quello che vogliamo fare con tutte le nostre forze, con tenacia e anche con un pizzico di testardaggine.

In gioco ci sono le ragioni di vita di quasi due milioni di persone. Con l'acqua non si scherza.

Ecco perché abbiamo chiesto di poter utilizzare la manovra tariffaria per avviare i piani di risanamento elaborati a lungo e ampiamente illustrati in convegni, seminari, incontri, ecc.

Sulle tariffe, come si sa, abbiamo, come del resto tutti i Consorzi, le mani legate.

Così, di fronte allo Stato che mostra disperatamente le tasche vuote, soffriamo il cappio delle tariffe praticate oggi e scandalosamente basse per avviare la costruzione di un sistema idrico che garantirebbe nel giro di un decennio acqua di qualità in ogni momento della giornata. Rubinetti aperti e sicuri, insomma, ovunque.

Secondo un calcolo effettuato dai nostri tecnici, la costruzione delle "fabbriche dell'acqua" (circa 10 in tutto il territorio attualmente gestito dal Consorzio) comporterebbe un supplemento di spesa all'anno di 60.000 lire a famiglia.

Si può, ecco il quesito, considerare queste sessantamila lire all'anno un ostacolo insormontabile?

Sulle barricate delle polemiche ideologiche e politiche si sono consumati molti misfatti. Non vorrei che accadesse lo stesso per la questione idrica.

Quando l'acqua diventa un prodotto

di Roberto Geppert
Coordinatore del Consorzio

Un prodotto? Non c'è alcun dubbio. E come tale, un prodotto che ha un costo e, quindi, un prezzo. Quale? Ecco una domanda che propone subito il tema, vasto e complesso. Vasto e complesso perché i riferimenti disponibili sono numerosi, spesso incerti, alle volte addirittura vaghi. I riferimenti più precisi e definiti riguardano l'acqua minerale. Chiunque, anche solo facendo una capatina in bottega o al supermercato, è in grado di disporre subito di dati sicuri.

Cinquecento, seicento, settecento o mille lire il litro, l'acqua minerale offre un campionario di prezzi che consente rapidamente di valutare il valore di una bottiglia e, quindi, di quantificare la spesa che mediamente ogni famiglia italiana dedica a questa voce. Ma per l'acqua potabile, vale a dire per l'acqua che esce dai rubinetti di casa, ci sono riferimenti altrettanto certi? E se ci sono, come viene valutata questa voce di spesa negli anni novanta che segnalano una crescente richiesta di acqua in ogni parte del Paese? Molte e legittime voci di protesta si sono levate in questi anni contro il nostro sistema idrico che non garantisce rifornimenti adeguati sia sotto il profilo della quantità che della qualità. Ma nel momento in cui si protesta il proprio disagio, ci si rende conto che l'adeguamento di questo sistema idrico comporta investimenti per svariate decine di migliaia di miliardi e, quindi, un ritocco

sostanziale alle tariffe? E se questa più o meno precisa consapevolezza c'è, sino a che punto le famiglie italiane sono disposte a spendere per avere nel futuro prossimo venturo acqua di qualità in ogni momento della giornata, piova o no?

Una voce nuova nel bilancio delle famiglie?

L'acqua potabile sta per entrare nei bilanci delle famiglie italiane, a pari titolo almeno degli altri importanti e decisivi servizi come la luce, il gas, il telefono? Si apre un nuovo capitolo nella storia della borsa della spesa che ci costringerà a misurare con oculatezza, come già facciamo per gli scatti del telefono o la potenza delle lampadine utilizzate nelle varie parti della casa, i litri d'acqua che consumiamo per i molti e diversi usi: dai più semplici e tradizionali che riguardano l'alimentazione, ai più complessi e nuovi che fanno riferimento per esempio alla lavatrice e alla lavastoviglie? Conteremo insomma con minore disinvoltura di quanto non sia accaduto sino ad ora ogni goccia d'acqua che uscirà dal rubinetto? Gli interrogativi oggi, nel momento in cui paghiamo l'acqua poco (quasi niente), appaiono forse enfatici. Quando mediamente in Provincia di Milano, le famiglie spendono neanche 30 centesimi per un litro d'acqua potabile, chi può darsi realmente pena se dal rubinetto scendono inutilmente un litro, dieci litri o anche mille litri? Mille litri di acqua potabile sono tanti ma ai milanesi finiscono per costare 300 lire, la metà di quanto non comporti la spesa di una bottiglia di minerale. Ma domani? Domani sarà ancora così? L'adeguamento delle tariffe non imporrà una revisione di fondo dei comportamenti degli italiani anche per quanto riguarda l'acqua? Dipenderà sicuramente dalla misura di questo adeguamento. Dipenderà dagli interventi che si renderanno necessari. Dipenderà dalla qualità del servizio che verrà offerto in rapporto ad una domanda crescente di acqua buona. Per l'acqua potabile in Italia si spendono ogni anno attorno ai mille miliardi. Per l'acqua minerale più di 3.500 miliardi. I consumi in Italia sono andati di pari passo, come era ovvio d'altra parte, con la crescita dei redditi. Alcune voci di spesa, che avevano un peso decisivo nel passato, come l'alimentazione, hanno subito un drastico declassamento. Se si fa riferimento a queste voci, ci si rende conto che non solo ieri ma anche oggi la spesa per l'acqua potabile ha rappresentato e rappresenta proprio una goccia nel mare dei consumi.

Un anno in biblioteca

I libri e le attività complementari della Biblioteca Pubblica nel 1991

Nel corso dell'anno appena finito si sono iscritte alla Biblioteca di Veduggio con Colzano **631 persone**. Inoltre sono **210** gli utenti schedati provenienti da paesi limitrofi aderenti al Sistema Bibliotecario "Brianza". La fascia più consistente di iscritti è quella compresa nell'età dell'obbligo scolastico, 412 unità; il resto dei tesserati è distinto in modo equilibrato fra giovani 15/25 anni ed adulti.

Questo primo dato è importante per la collaborazione della nostra Biblioteca fra le cosiddette "biblioteche di base" (così come suggerito dalla Regione Lombardia), centri pubblici di lettura con particolari attenzioni alle scuole presenti nel territorio.

Informatica-editoriale 39 (45), Filosofia Psicologia 149 (152), Religioni 54 (38), Scienze Sociali 203 (178), Linguistica 21 (5), Scienze pure 148 (58), Scienze applicate 122 (94), Arti 323 (194), Letteratura 3655 (2204), Storia e geografia 282 (235).

Nel 1991 abbiamo prestato 887 libri in più, rispetto all'anno precedente, abbiamo avuto 677 visitatori in più, 20 aperture in più.

E' facile arguire, dalle cifre riportate, che le letture preferite sono la narrativa e la saggistica d'attualità. I tesserati con richieste specialistiche (medio-superiori ed universitarie) nei limiti del possibile trovano risposte adeguate nel prestito

possa usufruire di tutti i libri del Sistema Brianza. Le Amministrazioni stanno sostenendo ponderosi impegni finanziari (per l'automazione) che si riveleranno risparmi oggettivi vista la circolarità del patrimonio generale dei 14 Comuni aderenti al Sistema suddetto.

Acquisizioni 1991

388 volumi nuovi (+40 rispetto al '90) di cui **38** donazioni (-20 dal '90). Dal registro cronologico d'ingresso. Siamo a **6392** volumi. Svecchiati nell'estate '91: **530**, estate '90: **190**, estate '89: **280**. Volumi in solaio **1000**. Perciò il nostro fondo moderno corrente è di libri **5392**.

Lo svecchiamento è inevitabile in ogni biblioteca, addirittura essenziale. E' preferibile avere qualche vuoto negli scaffali, anziché scansie traboccanti di libri inutili, brutti e polverosi. Lo svecchiamento viene effettuato dall'assistente della Biblioteca con il metodo suggerito imperiosamente dalla Regione Lombardia: via i libri consumati (rilegare è più oneroso che rimpiazzare), fuori della biblioteca i libri (specialmente scientifici) dal contenuto superato; spazio agli auspicabili libri nuovi al posto di volumi che non escano da oltre quattro anni. E' un'operazione sempre dolorosa ma vitale: la Biblioteca è un organismo in crescita ma lo spazio è tiranno e l'esperienza ci indica che la gente richiede sempre novità. E' ovvio che puntualmente vengono sostituiti i classici. D'altro lato la Regione non fissa un numero di volumi standard, bensì uno standard patrimoniale legato alla densità della popolazione. Non siamo in regola con lo standard fissato dalla Regione Lombardia, la quale prevede 2 libri per abitante (dovremmo possederne in fondo moderno corrente 8000) ma siamo oltre le previsioni del nostro Sistema bibliotecario, che nel programma triennale conta di raggiungere UN LIBRO per abitante. Veduggio ne possiede **5392**, quindi ben oltre le difficoltà dei paesi più popolosi del sistema succitato.

Emeroteca comunale

Le riviste registrate su schede 1991 sono: AIRONE mensile, ARTE mensile, ATLANTE mensile, L'INDICE mensile, LINUS mensile, MILLELIBRI mensile, N D NOI DONNE mensile, PSICOLOGIA CONTEMPORANEA

Prestiti a domicilio e presenze in sede 1991

mese	prestiti		presenze		aperture	
		(relativi)		(relativi)		(relativi)
Dicembre '91	407	(279)	519	(477)	20	(18)
Novembre	488	(423)	849	(760)	22	(22)
Ottobre	474	(463)	798	(767)	25	(27)
Settembre	657	(408)	1006	(605)	25	(22)
Agosto	158	(86)	130	(98)	6	(4)
Luglio	105	(436)	127	(408)	6	(18)
Giugno	609	(344)	716	(606)	24	(21)
Maggio	487	(418)	738	(712)	26	(22)
Aprile	396	(274)	530	(577)	21	(15)
Marzo	371	(323)	681	(633)	22	(17)
Febbraio	323	(326)	643	(719)	19	(17)
Gennaio	511	(319)	879	(577)	23	(16)
Totale	4986	(4099)	7616	(6939)	239	(219)

Fra parentesi i numeri relativi al 1990

Dalle statistiche raccolte i prestiti vengono ancora suddivisi:

3477 libri ad adulti - 1509 libri a ragazzi sotto i 14 anni. La media giornaliera risulta di 21 volumi usciti (18,71 nel 1990). La media dei visitatori è di 32 persone al giorno (31,68 media 1990).

Riportiamo una distinta per materie dei libri prestati:

interbibliotecario che dovrebbe essere potenziato nel 1992 con l'automazione omogenea di tutte le biblioteche del Sistema Brianza.

Nel 1991 abbiamo ricevuto in prestito da altre biblioteche **n. 105** volumi (28 nel 1990). Ne abbiamo prestati **67** (21 nel 1990). Questo è un risultato importante. In tale direzione bisognerà guardare per far sì che l'utente, a Veduggio,



Centro culturale E. Montale. Veduggio

bimestrale, STARBENE mensile, TUTTI FOTOGRAFI mensile, TUTTOLIBRI foglio settimanale in supplemento a LA STAMPA del sabato (non schedato), CINEFORUM mensile.

Periodici che giungono in via gratuita (e talvolta saltuaria): ALIMENTAZIONE & CONSUMI, COMUNITA' EUROPEE, LOMBARDIA Consiglio Regionale, LOMBARDIA VERDE, IL BESANESE, IL QUADRANTE, SFOGLIALIBRO, LIBRINOVITA', L'ESAGONO.

Quotidiani L'UNITA' donato dalla locale sezione del PDS, AVVENIRE donato dalla locale sezione D.C.

Attività complementari al bene librario 1991

8 febbraio '91 Assemblea con utenti.

Febbraio-Giugno '91: 2° anno Corso di Pittura ad Olio

15/23 giugno: Mostra d'Arte Visiva ESA SEMERARO

Maggio '91: Distribuzione bibliografie per l'estate a Scuola Media Inferiore e V.a Elementare (225 copie di "Tempo

Lib...ro")

4.6.91: Visita guidata alla Biblioteca delle scuole elementari

Ottobre-dicembre: Corso di Scacchi gratuito

2/16 ottobre: MOSTRA FOTOGRAFICA

Conferenze con prof.ri GUIDO FORMIGONI (8 novembre) e GIORGIO VECCHIO (15 novembre) sulla Politica Sociale della Chiesa e sulla Centesimus Annus di Papa Giovanni Paolo II

8/17 novembre MOSTRA D'ARTE FALSI D'AUTORE

7/16 dicembre MOSTRA D'ARTE CENACOLO DI MONZA E BRIANZA. Poesia e Pittura.

Il 15 maggio è stata eletta la nuova Commissione della Biblioteca (1991-1995): presidente **GIANNI TREZZI** (delegato del Sindaco e dell'assessore competente) eletto all'unanimità dai seguenti commissari:

ROBERTO CEREDA (vice-presidente) ALBARELLO Franco Giulio, BOTTIGELLA Luisa, CANIGLIA Francesco, CICERI Annamaria, CURTO Ma-

rio, LIMONTA Simona, REDAELLI Rosanna, ROSTITI Gabriella. LIMONTA - RADAELLI - ROSTITI sono stati i più votati dagli utenti e gli utenti rappresentano in seno alla Commissione.

SIMONA LIMONTA è stata eletta con delibera di Giunta Municipale rappresentante della nostra Biblioteca nel Consiglio direttivo del Sistema Bibliotecario "Brianza" di Seregno.

Usufruiscono in modo permanente dei locali del Centro Montale il GRUPPO ASTROFILIDELLA BRIANZA (Gab), associazione di rilevanza nazionale, ed il GRUPPO FOTOGRAFICO VEDUGGESE.

Sono stati ospitati, per attività socialmente utili, il P.S.I. Veduggio, il Circolo SKATING Veduggio ed altre associazioni sportive.

LA CISL riceve presso la Biblioteca da parecchi anni tutti i giovedì dalle 17 alle 18,30.

a cura di **Alfonso Campagna**, operatore scolastico/ culturale e bibliotecario.

Programma annuale degli interventi socio-assistenziali

di Giovanna Tettamanzi

Il Consiglio Comunale in data 13/12/91 ha approvato il programma degli interventi socio-assistenziali per l'anno 1992.

E' un documento importante che definisce quali attività verranno realizzate quest'anno nel settore dei servizi sociali, di conseguenza ci dice quali sono i problemi che verranno affrontati e il modo in cui verranno affrontati.

Voglio precisare che questo programma è frutto di un lavoro che il nostro comune sta facendo in collaborazione con altri comuni dell'USSL 61 al fine di realizzare una sempre maggiore omogeneizzazione dei servizi socio-assistenziali offerti sul territorio dell'USSL.

Riassumo brevemente il contenuto del programma precisando le aree di intervento e i servizi offerti in ciascuna area.

Area assistenza economica

Gli interventi di assistenza economica sono rivolti a nuclei familiari che vivono in condizioni economiche disagiate, tali da non potere soddisfare i propri bisogni essenziali, e che non hanno al loro interno le forze necessarie a risolvere le difficoltà economiche.

Il programma definisce i livelli di "minimo vitale" che serviranno da riferimento per individuare la situazione di disagio economico.

Gli interventi, sempre temporanei e straordinari, possono essere i seguenti:

- integrazione mensile di reddito insufficiente;
- interventi per necessità di carattere straordinario;
- agevolazioni economiche su rette di frequenza scuola materna, sui costi trasporti, ecc.

Area minori

Obiettivo di questi interventi è la tutela dei minori, spesso vittime di situazioni che non permettono loro un normale sviluppo psico-fisico, e il sostegno della famiglia che presenta problematiche.

In questo settore opera un'equipe composta dall'assistente sociale comunale, dallo psicologo e, quando necessario, da un educatore.

Gli interventi previsti sono:

- affido a famiglie;
- assistenza domiciliare svolta da educatori;



Un momento di festa del Circolo Anziani

- soggiorni climatici estivi;
- colloqui psicosociali.

Area anziani

Obiettivo degli interventi in questo settore è il sostegno alle persone anziane affinché possano mantenere condizioni di vita normali all'interno del loro ambiente.

- assistenza domiciliare, rivolte a persone che non sono più completamente autonome e hanno bisogno di un aiuto nella gestione della casa o della propria persona;

- centro sociale, struttura di sostegno e di socializzazione rivolta a tutti gli anziani, in funzione tutti i pomeriggi grazie agli anziani stessi che la gestiscono;
- soggiorni climatici al mare in aprile e settembre, in montagna in luglio;
- ricoveri in casa di riposo nei casi più gravi nei quali non c'è una famiglia in grado di provvedere.

Area handicap

Molte energie vengono spese in questo settore nel tentativo di offrire alle persone portatrici di handicap strutture e

servizi che le aiutino ad uscire dalle situazioni di isolamento e inattività in cui spesso si trovano con le loro famiglie.

Gli interventi previsti sono:

- frequenza di centri socio-educativi e riabilitativi;
- organizzazione dei trasporti qualora non esistano di pubblici o non siano utilizzabili dal soggetto;
- servizio di inserimento lavorativo.

Per ogni intervento il programma definisce in oltre:

- i criteri per individuare gli aventi diritto alle prestazioni;
- le procedure da seguire per richiedere le prestazioni;
- la quota di costo a carico degli utenti per alcuni servizi.

Qualsiasi richiesta relativa a problemi di natura socio-assistenziale deve essere presentata all'assessore sociale comunale, nei limiti delle sue competenze.

Una copia del programma completo può essere richiesta presso l'ufficio servizi sociali.



Presto una lingua straniera nella scuola elementare

di **Fiorenzo Manocchi**

La Legge n. 148 del 1990 che modificava l'Ordinamento della Scuola Elementare (con l'introduzione, tra l'altro, dei moduli organizzativi) prevedeva, entro un anno dalla sua entrata in vigore, la definizione delle modalità per l'introduzione generalizzata dell'insegnamento della lingua straniera.

Insolitamente puntuale, il Ministro della Pubblica Istruzione ha emanato nel giugno scorso un decreto sull'argomento i cui contenuti fondamentali sono i seguenti:

1) avviamento all'insegnamento generalizzato della lingua straniera a partire dall'anno scolastico 1992/93;

2) inizio di tale insegnamento nella classe seconda (ma nella fase di transizione, che si prevede non durerà poco, si partirà dalla terza);

3) l'insegnamento sarà impartito per 3 ore settimanali (tre interventi in tre giorni diversi) che si aggiungeranno alle attuali 27 ore;

4) nella fase transitoria sarà un insegnante "specialista", che si aggregerà al modulo, ad operare nelle classi inte-

ressate; successivamente sarà uno dei tre docenti del modulo a specializzarsi e ad impartire l'insegnamento della lingua straniera. Per questo sono previsti corsi di formazione;

5) la scelta della seconda lingua dovrà avvenire tra: inglese, francese, tedesco, spagnolo e spetterà al Collegio dei docenti, sentito il consiglio di circolo, individuare e valutare le esigenze locali in ordine a tale scelta.

E' da valutare positivamente il fatto che si intende partire già dal prossimo anno scolastico con l'insegnamento della seconda lingua senza attendere che tutti i "tasselli" organizzativi siano al loro posto perché abitualmente, mentre si attendono perfezioni che non arrivano, si perdono inutilmente anni e anni.

Questo avvio metterà forse in crisi l'amministrazione scolastica che, però, sarà costretta a darsi da fare per rispettare, bene o male, i tempi previsti.

Ci sono comunque alcuni punti che suscitano perplessità:

- l'introduzione di un orario d'insegnamento diversificato (27 ore in prima,

30 nelle altre classi) creerà probabilmente problemi organizzativi e didattici;

- si giungerà mai ad un insegnante specializzato, all'interno del modulo, abbastanza competente da impartire un insegnamento efficace? O è meglio fin d'ora prevedere un ruolo definito e stabile per lo "specialista?"

Due richieste ci sembrano inoltre irrinunciabili:

1) è necessario predisporre una pianificazione pluriennale rigorosa per la generalizzazione dell'insegnamento della lingua straniera;

2) dovrà essere garantita la continuità nello studio della lingua straniera nel passaggio dall'elementare alla media.

Questa innovazione che qualifica la scuola elementare e le permette di rispondere alle esigenze della società attuale, è importante, infine, che sia collegata a un progetto complessivo dell'insegnamento della lingua straniera per l'intero percorso della scuola dell'obbligo, prevedendo anche, come è già stato proposto, una seconda lingua nella scuola media.



La Banda

La "Colonna sonora" di Veduggio...

di Paola Di Grigoli

Dopo aver ampiamente dissertato sul teatro, vorrei soffermarmi su altre due colonne portanti dell'arte veduggese: il Coro e il Corpo Musicale S. Cecilia. Le notizie storiche riguardo la nascita del Coro sono piuttosto vaghe, soprattutto perché molto lontane. Dalle mie indagini risulta che la costituzione di un gruppo canoro vero e proprio si deve a don Giuseppe Mambretti, giunto a Veduggio nel 1914. Questo coro era formato da sole voci bianche femminili. Solo in seguito vennero inserite le voci maschili, precisamente in occasione della prima messa di don Costante Cereda, nel 1964. Pur essendo nato con lo scopo preciso di animare le celebrazioni liturgiche più solenni, i predecessori degli attuali coristi non disdegnavano le altre forme musicali, in particolare l'operetta. Infatti, l'intraprendente don Mambretti che, a detta di molti, doveva essere un abile ed appassionato musicista, era in grado di allestire in men che non si dica, un'operetta completa. Naturalmente l'organico, in quelle occasioni, si ingrandiva notevolmente con la "complicità"

della compagnia teatrale e della banda, ovviamente sempre rigorosamente diretta dall'eccellente don Mambretti. L'operetta più ricordata è il "San Pancrazio" (testo e musica di un certo... don Mambretti!); purtroppo la tecnologia non troppo "avanzata" di allora non ci consente di ascoltare quelle memorabili esecuzioni, ma ci possiamo fidare degli infallibili ricordi dei nostri anziani, i quali, assicurano, ogni volta "... era un successo strepitoso". La formula del successo (e questo vale oggi forse più di ieri) era il talento degli esecutori unitamente alla bravura, alla costanza e rigidità del loro "supervisor". Fonti attendibilissime (mia mamma) riferiscono che le prove del coro dovevano essere fatte nella più assoluta serietà (addirittura era proibito tossire, figuriamoci chiacchierare!). L'infaticabile maestro era molto intransigente e amava moltissimo la musica; pensate che neppure la malattia poté ostacolare il suo amore per la musica. "Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto", dice un vecchio adagio: quando don Mambretti

fu costretto a star ricoverato in casa in seguito all'amputazione di una gamba, era il coro che andava da lui per continuare il lavoro di prova. Un simile impegno non poteva non essere premiato da brillanti risultati!

Purtroppo anche i migliori presto o tardi... se ne vanno, e al nostro caro parroco toccò nel 1968. Il coro ha comunque continuato la sua attività con rinnovato impegno e zelo, potendo contare sul valido aiuto di Enrico Ciceri e dell'attuale parroco don Naborre Nava. Il repertorio del coro spazia dai più classici mottetti sacri (Collaetetur, Beatus Vir, la celeberrima Ave Verum mozartiana, ecc.), ai più complessi pezzi barocchi (quale è il "Magnificat" di F. Durante) ai pezzi più romanticheggianti scaturiti dalla fertile vena compositiva di don Nava (l'Ave Maria, "La pace e l'halleluia dei risorti in Cristo", il "Sacrum Convivium", e altri ancora). Da ormai dieci anni, poi, il nostro coro è protagonista del tradizionale concerto d'autunno, che quest'anno si è trasformato nel classico concerto di Natale,

essendo stato posticipato al 22 dicembre. In queste occasioni (ma anche in alcune celebrazioni liturgiche particolarmente solenni) il coro ha l'onore di affiancare cantanti lirici già affermati, come il soprano Wilma Vernocchi e il tenore Renato Cazzaniga. Proprio grazie al soprano W. Vernocchi, il coro S. Cecilia si è esibito a Roma davanti a Sua Santità, Giovanni Paolo II il 27 novembre 1985. E' stata una performance indimenticabile, tenutasi nella grandiosa aula Paolo VI, alla presenza di circa cinquemila fedeli tra cui uno d'eccezione: il Papa. Il coro conta attualmente circa 35 elementi e da due anni è seguito dal giovane maestro Mario Baccaglioni. Chiedendo informazioni qua e là, qualcuno mi ha detto molto simpaticamente che il coro, la banda e il teatro ai "tempi" (... bei!) erano come... la Santissima Trinità: inscindibili. Visto che del coro e della compagnia teatrale ho già parlato, non mi resta che concludere con la banda. Le notizie riguardo la nascita del corpo musicale S. Cecilia, sono più precise. La sua fondazione risale, infatti, al 1898, ad opera della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, allo scopo, come dichiara il primo articolo dell'attuale statuto, di "...condecorare le funzioni religiose e prestare alla gioventù un passatempo utile,

onesto e dilettevole". Vediamo cosa dice questo statuto. Innanzitutto, chi desiderava far parte del Corpo doveva appartenere alla Società Cattolica quale Socio Effettivo e, dopo aver inoltrato regolare domanda al Consiglio Superiore, doveva versare la somma di "lire 5", quale tassa d'entrata e cauzione. L'Allievo che si ritirava per scarsa attitudine alla musica aveva la possibilità di ritentare, ripetendo il versamento di "lire 5". Così pure l'Allievo che si ritirava per motivi di salute o di famiglia, purché tali motivi fossero ritenuti gravi dalla direzione. Perdeva invece ogni possibilità di reinserimento chi si ritirava per ragioni giudicate non serie dalla Direzione o chi veniva espulso per indisciplina o grave mancanza. La scuola era obbligatoria tanto per gli Effettivi quanto per gli Allievi; chi mancava veniva multato di "centesimi 15". Se mancava per malattia, doveva giustificare l'assenza alla Direzione. Nella scuola i Soci dovevano trovarsi un po' prima dell'ora fissata, tenere un contegno rispettoso e osservare il silenzio durante l'istruzione (quello che avviene oggi nelle orchestre professioniste). Gli strumenti erano di esclusiva proprietà della Società Cattolica e ogni Socio era responsabile dello strumento assegnatogli. In caso di guasto o

deterioramento il detentore dello strumento doveva sostenere tutte le spese di riparazione. La musica, i leggi, gli strumenti formavano il patrimonio sociale; era quindi severamente vietato servirse ne senza il permesso della Direzione; era pure proibito copiare per altri musica di proprietà sociale. Nessuno dei soci Effettivi poteva mancare ai servizi pubblici senza un valido motivo da notificare, per tempo, alla Direzione. Tale mancanza comportava un'ammenda di "lire 2" e, in casi particolari, l'espulsione immediata dal Corpo. L'abuso degli alcoolici era considerato indecoroso per un Corpo che si definiva "morale e cattolico". Erano pertanto severamente puniti coloro che si presentavano alla scuola "alticci". Ed ecco, per intero, l'articolo diciottesimo, l'ultimo dello statuto: "Il Socio dovrà strettamente attenersi al rispetto e al decoro che ben s'addice ad un Corpo ben disciplinato, onde ottenere la pubblica approvazione e raggiungere il fine vero della musica che è d'ingentilire gli animi, far belle le nostre riunioni e divertirci senza offendere né Dio né gli uomini". (Letto e commentato, detto regolamento venne approvato ad unanimità di voti il 27 Novembre 1898). Oggi il Corpo Musicale S. Cecilia è composto da 50 elementi. E' presente nelle manifesta-



La banda sez. Giovani



Il Coro

zioni religiose e civili del paese, ed è richiesto per prestazioni di diversa importanza da molti altri paesi. Da sei anni, inoltre, è la "Banda ufficiale" del carnevale organizzato dalla Federazione Oratori Milanesi (FOM), che si svolge per le vie di Milano unitamente al grande carnevale ambrosiano. Per concludere,

vorrei citare l'ultima neonata "chicca" musicale veduggese: la Big Band. Nata 4 anni fa ad opera dei più giovani del corpo musicale, ha un organico di soli ottoni, supportati dalla batteria e dalla tastiera. Il repertorio della Big Band è quasi esclusivamente improntato sulla musica Dixieland, una sorta di jazz pri-

mordiale nato a New Orleans (suonato da una piccola banda, appunto). L'intervento di questi giovani è quello di passare un po' di tempo divertendosi e facendo anche qualcosa di costruttivo; penso che ci siano riusciti e che abbiano ottenuto risultati finora più che accettabili. Risultati che, visto l'impegno e la grinta, sono certamente destinati a migliorare. Dobbiamo essere riconoscenti a questi gruppi che, con le loro iniziative, offrono alla nostra comunità tante occasioni per incontrarsi e crescere insieme. Nella società attuale, che sottopone l'uomo a continue pressioni e che rischia di fargli perdere i contatti con la sua comunità, credo sia fondamentale avere dei punti d'incontro. Tutti i gruppi, non solo il coro e la banda, ci danno continuamente esemplari lezioni di umanità, di instancabile lavoro gratuito teso al miglioramento di una comunità che ha saputo farli nascere e crescere. Di questo siamo infinitamente grati.

**USSL 61 AVVISI
ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO DI ODONTOIATRIA
PER PORTATORI DI HANDICAP PSICHICI**

Dal 1 gennaio 1992 è stato istituito, presso l'Ospedale di Carate, un centro di odontoiatria riservato ai portatori di handicaps psichici, per effettuare interventi preventivi, terapeutici (anche con il ricorso all'anestesia generale) e riabilitativi per i soggetti che già sono assistiti dai Servizi Sociali, Neuropsichiatrici, Fisiatrici della Ussl 61.

Viene così ampliata quantitativamente e qualitativamente l'attività già in corso per i medesimi pazienti; questi interventi, oltre ad essere di carattere innovativo all'interno del sistema sanitario, si sono dimostrati di grande rilevanza assistenziale.

Con la presente si comunica che con delibera dell'Amministratore Straordinario n. 106 del 17/9/91 è stato nominato Responsabile dell'Ufficio di Pubblica Tutela di questa U.S.S.L. il Sig. Carlo Rigamonti.

Gli orari di apertura al pubblico sono i seguenti:

- Martedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30;
- Giovedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30;
- Sabato dalle ore 10,00 alle ore 11,30.

**L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Ing. Enrico Mariani)**

NECROLOGIO

La Sezione C.A.I. di Veduggio con Colzano, esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del socio LUIGI DONGHI, amico e uomo dal comportamento esemplare.

Ricordiamo il Suo contributo per la costruzione della nuova sede e le molte escursioni fatte insieme.

Ci ha lasciato una grande eredità, ora tocca a noi continuare con la Sua stessa tenacia.

**Il Reggente
Renato Corbetta**



vita veduggese

Direttore responsabile:
Giampietro Corbetta

Redattori:
Negri Silvia
Maggioni Sergio
Di Grigoli Maria Paola
Giussani Angelo
Manocchi Fiorenzo
Spinelli Ermano
Bassini Elena

Segretario di Redazione:
Campagna Alfonso

**Consulenza editoriale,
progetto grafico e stampa:**
Coop. Edit. "Nuova Brianza"
Cassago Tel. 039/9210981
Autorizzazione del Tribunale di
Monza - reg. 597 del Luglio 1981

MONZA - MOLTENO - LECCO

		L	L	L	L	L	L	D	L	L	L	L	L	L	L	L	L	
		(X)	(X)	(X)	(X)	(X)	(X)	(A)	(X)			*	(A)	(X)	*	(A)		
MONZA	P.		6.13	7.02	8.00	9.42	10.55			12.37	13.40	14.42	16.53	17.33	18.00	18.38	19.11	19.52
MONZA SOB.	P.		6.15	7.05	8.03	9.44	10.57			12.40	13.42	14.45	16.56	17.36	18.02	18.41	19.13	19.54
VILLASANTA	P.		6.19	7.12	8.07	9.48	11.01			12.44	13.46	14.49	17.00	17.40	18.06	18.45	19.17	19.58
BUTTAFAVA	P.							11.04			13.49					18.48		
BIASSONO	P.		6.23	7.19	8.11	9.52	11.06			12.48	13.51	14.53	17.04	17.44	18.10	18.51	19.21	20.02
MACHERIO	P.		6.26	7.24	8.14	9.55	11.09			12.51	13.54	14.57	17.07	17.47	18.13	18.55	19.24	20.05
TRIUGGIO	P.		6.32	7.33	8.17	9.58	11.12			12.55	13.58	15.01	17.11	17.50	18.16	19.00	19.27	20.08
CARATE	P.						11.15				14.01				18.20	19.03		
VILLA RAVERIO	P.		6.38	7.38	8.22	10.02	11.18			13.00	14.05	15.05	17.16	17.55	18.24	19.06	19.31	20.13
BESANA	P.		6.47	7.42	8.26	10.06	11.26			13.04	14.09	15.09	17.20	17.59	18.28	19.10	19.35	20.17
RENATE	P.		6.50	7.46	8.29	10.09	11.30			13.08	14.13	15.12	17.24	18.03	18.32	19.13	19.38	20.21
CASSAGO	P.		6.54	7.50	8.32	10.12	11.33			13.11	14.16	15.15	17.27	18.06	18.35	19.16	19.41	20.24
COSTA MASNAGA	P.		6.57	7.54	8.35	10.16	11.36	da	13.14	14.20	15.18	17.31	18.10	18.42	19.19	19.44	20.27	
MOLTENO	A.		7.00	7.58	8.39	10.19	11.39	Como	13.18	14.24	15.22	17.35	18.14	18.45	19.23	19.48	20.31	
MOLTENO	P.	6.58	7.14	7.59	8.40	10.20	11.40	12.29	13.20	14.25	15.23	17.39	18.15	18.46	19.24	19.49	20.35	
OGGIONO	P.	7.02	7.19	8.04	8.48	10.24	11.44	12.32	13.27	14.29	15.27	17.44	18.19	18.50	19.28	19.54	20.39	
SALA AL BARRO	P.	7.08	7.25	8.09	8.55	10.29	11.49		13.32	14.34	15.32	17.49	18.28	18.55	19.33	19.59	20.44	
CIVATE	P.			8.12						14.36					19.35			
VALMADRERA	P.	7.14	7.34	8.15	9.00	10.33	11.53		13.37	14.39	15.36	17.54	18.32	18.59	19.38	20.04	20.48	
LECCO	A.	7.20	7.39	8.20	9.06	10.38	11.57	12.43	13.42	14.44	15.41	17.59	18.37	19.04	19.43	20.09	20.53	

(X) Circola nei giorni lavorativi - (A) Circola dal lunedì al venerdì - * Treni provenienti da Sesto S.G.

LECCO - MOLTENO - MONZA

		L	L	L	L	L	L	D	L	L	L	L	L	L	L	L	L
		(X)	(X)	(X)	(X)	(A)	(X)	(A)	(X)	(X)	(X)	*	*	*	(A)	*	
LECCO	P.	5.48	6.13	6.36	6.44	7.01	7.28	7.50	8.33	10.52	12.08	13.10	14.10	16.27	17.17	18.18	20.15
VALMADRERA	P.	5.53	6.18	6.40	6.49	7.06	7.33		8.38	10.57	12.13	13.15	14.15	16.32	17.22	18.23	20.20
CIVATE	P.			6.43	6.52							13.18	14.18		17.25		
SALA AL BARRO	P.	5.57	6.22	6.45	6.54	7.11	7.38		8.42	11.01	12.17	13.20	14.21	16.36	17.27	18.27	20.24
OGGIONO	P.	6.02	6.27	6.50	7.03	7.20	7.43	8.05	8.47	11.06	12.22	13.26	14.30	16.41	17.33	18.32	20.29
MOLTENO	A.	6.06	6.31	6.55	7.07	7.24	7.47	8.09	8.51	11.10	12.26	13.30	14.35	16.45	17.37	18.36	20.33
MOLTENO	P.	6.07	6.32	per	7.08	7.25	7.48	per	8.52	11.11	12.31	13.31	14.36	16.46	17.38	18.37	20.34
COSTA MASNAGA	P.	6.10	6.35	Como	7.12	7.29	7.55	Como	8.55	11.14	12.35	13.35	14.40	16.49	17.43	18.41	20.37
CASSAGO	P.	6.13	6.38		7.15	7.32	7.58		8.58	11.17	12.38	13.38	14.43	16.53	17.47	18.44	20.40
RENATE	P.	6.17	6.41		7.18	7.35	8.01		9.01	11.20	12.41	13.41	14.46	16.56	17.51	18.47	20.43
BESANA	P.	6.21	6.46		7.22	7.43	8.06		9.06	11.25	12.45	13.45	14.50	17.00	18.00	18.51	20.48
VILLA RAVERIO	P.	6.24	6.50		7.25	7.47	8.09		9.09	11.28	12.48	13.48	14.53	17.03	18.05	18.54	20.51
CARATE	P.		6.52		7.28	7.50				11.30		13.50					20.53
TRIUGGIO	P.	6.31	6.56		7.32	7.53	8.18		9.13	11.33	12.56	13.59	15.02	17.12	18.17	19.02	20.56
MACHERIO	P.	6.34	7.00		7.36	7.56	8.22		9.16	11.36	12.59	14.02	15.05	17.15	18.20	19.06	20.59
BIASSONO	P.	6.37	7.04		7.39	7.58	8.25		9.19	11.39	13.02	14.05	15.08	17.18	18.23	19.09	21.02
BUTTAFAVA	P.		7.06									14.07					21.05
VILLASANTA	P.	6.42	7.11		7.44	8.08	8.29		9.23	11.44	13.06	14.10	15.12	17.23	18.27	19.18	21.08
MONZA SOB.	P.	6.46	7.15		7.48	8.12	8.33		9.27	11.48	13.09	14.14	15.15	17.27	18.31	19.21	21.11
MONZA	A.	6.49	7.19		7.51	8.16	8.36		9.30	11.50	13.12	14.17	15.18	17.29	18.34	19.24	21.14

(X) Circola nei giorni lavorativi - (A) Circola dal lunedì al venerdì - * Prosegue per Sesto S.G.

Movimento popolazione anno 1991

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente al 1/1/1991	2022	2085	4107
Nati	29	16	45
Morti	12	11	23
Diff. +/-	+ 17	+ 5	+ 22
Immigrati	100	100	200
Emigrati	47	46	93
Diff. +/-	+ 53	+ 54	+ 107
Incremento totale	+ 70	+ 59	+ 129
Popolazione residente al 31/12/1991	2092	2144	4236
Nuclei familiari			
al 1/1/1991	N° 1459		
al 31/12/1991	N° 1495		

NATI

TIRONI EMANUELE di Claudio e Rondinelli Isabella (7/10/1991);
 LUPPINO STEFANO di Mauro e Mutti Loredana (10/10/1991);
 NATALE ROSSELLA di Andrea e Tripaldella Carmela (11/10/1991);
 CASATI CHIARA di Enrico e Cereda Antonella (16/10/1991);
 GIORDANO ANTONIO MARIA di Vito e Ferri Angela (27/10/1991);
 CORBETTA GIORGIO di Guido e Canali Piera (5/11/1991);
 CORBETTA MARTINA di Guido e Canali Piera (5/11/1991);
 DESOLE DANILO di Antonio e Schirosi Antonella (25/11/1991);
 IORIO ANDREA di Giuseppe e Busatti Graziella (24/12/1991);
 CAZZANIGA LISA di Roberto e Mauri Nadia (28/12/1991);
 PELLACANI GIULIA di Fabio e Ardò Giovanna (29/12/1991)

DECEDUTI

RIGAMONTI CARLO MARCO (15/10/1991) di anni 68;
 ALBERTINI MARCO (13/11/1991) di anni 11; MAINARDI
 SILENE MARIA (22/11/1991) di anni 74; TETTAMANZI
 EMILIO (27/11/1991) di anni 71; DONGHI LUIGI (22/12/1991) di anni 67

MATRIMONI

nel Comune

PASQUALOTTO MAURIZIO e MOLTENI SIMONA MARIA (30/11/1991)

in altro Comune

LAZZARA LEONE e MENTO GIOVANNA (29/8/1991);
 VALSECCHI LUCA e ROSSI SIMONETTA (6/10/1991);
 SPINELLI MAURIZIO e TONO ASSUNTA (16/11/1991)

AVVISO

Si comunicano i nuovi orari di ricevimento del pubblico da parte degli Amministratori e i nuovi orari di apertura al pubblico degli uffici comunali:

AMMINISTRATORI

SINDACO

martedì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30

Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura

Sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Assessore ai Lavori Pubblici - viabilità - cimitero - ecologia

Mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Assessore ai Servizi Sociali

sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Assessore allo Sport

lunedì dalle ore 17.30 alle ore 18.00

Tutti gli amministratori ricevono presso il municipio

UFFICI

Ufficio segreteria

da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30
 sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Ufficio ragioneria

da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30
 sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Ufficio tecnico

martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Ufficio Servizi Democratici - Tributi

da lunedì a sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30
 da lunedì a venerdì dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Ufficio Assistenza Sociale

(presso distretto socio-sanitario
 Via S. Antonio n° 6)
 Assistente sociale:
 martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00
 sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Ufficio:

da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30

BIBLIOTECA (Via Piave n° 2)

da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30
 sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Onde evitare spiacevoli discussioni si invita a rispettare gli orari suddetti